

Come trasformare i rifiuti dell'ICT in risorsa

*Original*

Come trasformare i rifiuti dell'ICT in risorsa / Fiore, E.. - In: GRAPHICUS. - ISSN 2282-4545. - ELETTRONICO. - 1071/0003:(2014), pp. 12-12.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2675442 since: 2017-06-30T16:21:23Z

*Publisher:*

Politecnico di Torino e Associazione Culturale Progresso Grafico

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)



**Direttore responsabile:**

Mario Mercalli

**Direttore editoriale:**

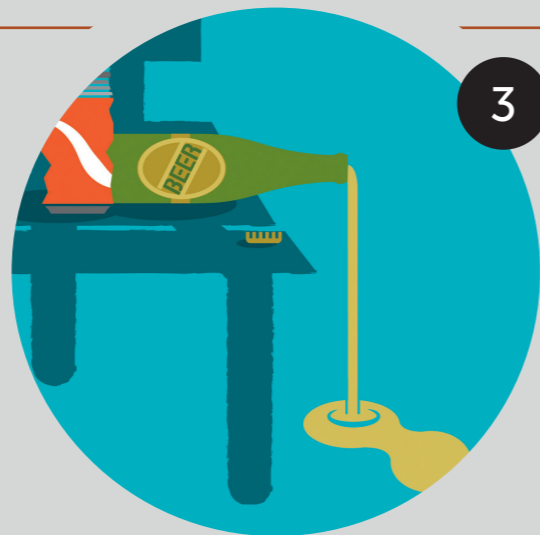
Paolo Tamborrini

**Comitato scientifico:**Fiorella Bulegato  
Francesca Comisso  
Silvio Saffirio  
Anna Somers Cocks  
Enrico Tallone  
Riccardo Viale**Comitato di redazione:**Pier Paolo Peruccio  
Luciano Lovera  
Vittorio Merlo  
Pier Giuseppe Molinar**Redazione:**Miriam Bicocca  
Raffaella Perinetti**Art direction:**

Alessandro Di Benedetto

**Impaginazione:**Fabrizio Morra  
Giuliano Scornavacche  
Alice Turina

ISSN 2282 4545

iscritto al Registro dei Giornali e  
Periodici del Tribunale di Torino n. 655  
del 20.09.1951

3

3 – *Progetti***L'ECOLOGIA  
DEL  
MESSAGGIO:  
COMUNICARE  
SENZA ADDITIVI**

di CARLO SIMONETTI

5 – *Impresa***L'IMPRESA ECO  
RISPARMIA  
ENERGIA**

di PAOLO CAPELLI

1 – *Editoriale***UNA VISIONE  
SOSTENIBILE**

di PAOLO TAMBORRINI

6 – *Tipografie***IO STAMPO  
SOSTENIBILE**

di MASSIMO CAPRIATI

2 – *Opinione***PIÙ  
INFORMAZIONE  
PER RISOLVERE  
LA CRISI  
AMBIENTALE**

di LUCA MERCALLI

4 – *Progetti***NUOVI  
VALORI PER IL  
CORPORATE  
DESIGN**

di FULVIA BLEU

7 – *Reportage fotografico***INCONSCIO  
QUOTIDIANO**

di MARCO SCHIAVONE



4

8 – Ricerca

## SOSTENIBILITÀ IMPLICITA VS SOSTENIBILITÀ COMUNICATA

di BEATRICE LERMA

10 – Progetti

## STRATEGIE DI COMUNICAZIONE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

di ANDREA TAVERNA

13 – Moda

## PASSERELLE RESPONSABILI

di MIRIAM BICOCCA



13

9 – Progetti

## AWARDS PER LE SFIDE SOCIALI

di SILVIA BARBERO, AART VAN BEZOOYEN,  
PAULA RACHÈ

11 – Progetti

## ESSERE SOSTENIBILI!

di ELIANA FAROTTO

14 – Agenzie

## STUDI DI COMUNICAZIONE SOCIALE

12 – Impresa

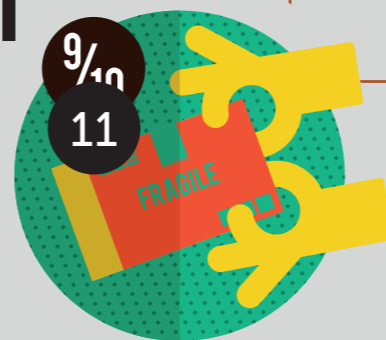
## COME TRASFORMARE I RIFIUTI DELL'ICT IN RISORSA

di ELEONORA FIORE

15

## CAPITANI D'IMPRESA

di VITTORIO MERLO



9/12

11



9

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
PROGRESSO GRAFICO**Presidente:**  
Renato Boglione[www.progressografico.it](http://www.progressografico.it)POLITECNICO DI TORINO  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA E DESIGN[www.polito.it/design](http://www.polito.it/design)**Contatti:**  
c.so Settembrini 178 ,  
10135 – Torino (TO)[www.graphicusmag.it](http://www.graphicusmag.it)  
[info@graphicusmag.it](mailto:info@graphicusmag.it)

## COME TRASFORMARE I RIFIUTI DELL'ICT IN RISORSA

di ELEONORA FIORE

**Dal vecchio pc al tablet, dal televisore a tubo catodico all'lcd: l'evoluzione degli strumenti di comunicazione e la loro sostenibilità**

GRAPHICUS

**H**a poco più di 30 anni l'IBM 5150, il primo personal computer diventato uno strumento "popolare", mentre solamente nel 2013 sono stati celebrati i primi 40 anni della prima telefonata da un cellulare. E se parliamo di tablet, la prima versione risale invece al 2000: era un concept sviluppato da Microsoft. L'evoluzione tecnologica è stata talmente rapida che oggi non è quasi più possibile pensare di vivere senza cellulare e senza una connessione internet. Prodotti sempre più nuovi e innovativi vengono proposti sul mercato, spedendo i modelli precedenti verso la pensione o il bidone. Ma che fine fanno queste apparecchiature? Tecnicamente si chiamano RAEE, ovvero rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, e sono classificati come "rifiuti speciali" che devono seguire una precisa gestione perché oltre il 90% delle loro componenti può essere recuperato.

Il tema dei rifiuti elettronici è ancora relativamente giovane in Italia: la legge che ha definito obblighi e regole è del 2005; l'operatività del sistema di gestione risale invece all'inizio del 2008. I RAEE sono suddivisi in cinque raggruppamenti a seconda delle loro specificità. Si parte dai

grandi elettrodomestici (i frigoriferi identificati con la sigla R1 ed i forni R2), monitor e televisori fanno parte della famiglia degli R3, mentre tutta l'elettronica di consumo e i piccoli elettrodomestici rappresentano il raggruppamento R4. Non certo ultime, le sorgenti luminose, ovvero le lampadine ma solo quelle al neon e a risparmio energetico, sono racchiuse sotto il nome R5. L'importanza dei RAEE deriva da due elementi: hanno al loro in-

### **i RAEE risultano sconosciuti ai più e la comunicazione diventa strategica per la riduzione e la gestione di questi rifiuti**

terno delle sostanze inquinanti che non devono essere disperse nell'ambiente e posseggono elevatissime percentuali di recupero: in un pc la quasi totalità dei suoi componenti può ricevere una seconda chance, ovvero i materiali di cui è composto possono essere separati, lavorati e diventare materie prime seconde.

Alla base però c'è un problema: nonostante ci sia una sempre maggiore coscienza ecologica, i RAEE risultano ancora sconosciuti ai più. "L'elemento comunicazione è per noi fon-

damentale, - spiega Giancarlo Dezio, direttore generale di Ecolight, consorzio nazionale che si occupa della gestione dei rifiuti elettronici: - comunicare la nostra attività è anche trasmettere i valori di attenzione per l'ambiente che tutti dovremmo avere". Ecolight si è affidato all'agenzia Eolpso per le proprie azioni di comunicazione. "Con il portale [www.museodelriciclo.it](http://www.museodelriciclo.it), una vetrina dedicata agli artisti che lavorano con rifiuti per realizza-

re le loro opere, abbiamo lanciato il messaggio del riciclo come forma d'arte accessibile a tutti. Abbiamo sostenuto progetti educativi nelle scuole primarie insieme con il WWF per far conoscere ai ragazzi la vita di una lampadina a risparmio energetico, i pericoli che può contenere (mercurio) e le materie che può restituire se correttamente conferita. Per noi i RAEE hanno valore anche sociale: promuoviamo il progetto RAEE in carcere che offre una possibilità lavorativa nel disassemblaggio dei RAEE a persone in regime di detenzione

a Forlì". Non certo ultimi, lo studio e la ricerca di nuove soluzioni per incrementare la raccolta di questo tipo di rifiuti. "Nella zona di Bologna è attiva la sperimentazione del progetto europeo Identis WEEE - Identification Determination Traceability Integrated System for WEEE - realizzato dalla multiutility Hera in collaborazione con il nostro consorzio e con la fondazione spagnola Ecolum", ricorda il direttore generale di Ecolight. "Si tratta di un progetto co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del quale abbiamo sviluppato e realizzato quattro prototipi di cassonetti intelligenti per la raccolta dei RAEE di piccole dimensioni".

Pur sapendo da dove arrivano e quale contributo possono dare all'ambiente, l'importante è avere sempre ben chiaro come mettere sulla giusta strada, ovvero quella del recupero, vecchi pc, telefonini, monitor ed elettrodomestici. "È possibile portarli all'isola ecologica comunale, ricorda Dezio, oppure lasciarli in negozio quando si compra un'apparecchiatura equivalente. Le imprese e i professionisti possono affidarsi a servizi specializzati come quello che Ecolight dedica ai rifiuti professionali e che è operativo su tutto il territorio nazionale".

